



**Provincia  
di Milano**

## **L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE** *Funzioni e compiti*

### **Premessa**

L'Assistente alla Comunicazione, figura professionale prevista dalla legge 104 del 05/02/1992, è un operatore socio-educativo con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici.

Pur non essendo prevista una normativa specifica, il personale impiegato all'interno di questa tipologia di servizi normalmente è in possesso dei requisiti professionali quali: lauree in ambito psico-pedagogico o, limitatamente ove previsto, diploma di scuola media superiore, con formazione specifica e maturata esperienza nel settore educativo o di assistenza a disabili sensoriali. In alcuni casi è previsto che l'operatore sia in possesso di specifiche competenze, quali la conoscenza della L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni) o del Braille (codice per ciechi).

Nella Provincia di Milano l'intervento viene erogato, su richiesta delle famiglie, in base alle Linee Guida emanate annualmente dall'Ente, che specificano i criteri per selezionare un Assistente alla Comunicazione idoneo, indicando anche i titoli di studio ed i percorsi formativi preferenziali.

La Provincia organizza inoltre da diversi anni specifici corsi di formazione per migliorare la professionalità degli addetti all'Assistenza alla Comunicazione.

### **Contesto degli interventi**

L'assistente alla comunicazione interviene prioritariamente in ambito scolastico, ma in taluni casi anche o esclusivamente in ambito domiciliare in affiancamento a soggetti con disabilità sensoriali per accompagnare e consolidare il percorso verso l'autonomia nello studio, per gli alunni nelle scuole secondarie di I e II grado, se previsto dalle finalità del P.E.I., o per supportare un progetto educativo-riabilitativo formulato da servizi specialistici riabilitativi.

Poiché i suoi compiti sono finalizzati a supportare il percorso di istruzione, non possono essere richiesti all'Assistente alla Comunicazione interventi domiciliari motivati da particolari difficoltà genitoriali o da problemi psicologici, relazionali o comportamentali dell'alunno, essendo tali interventi progettabili e attivabili al domicilio da parte del Comune di residenza, per assicurare un supporto educativo al minore nonché un accompagnamento specifico ai genitori.

### **Ruolo e compiti dell'Assistente**

L'Assistente alla Comunicazione, instaurando una relazione educativa, supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento. Infatti le disabilità sensoriali, non associate ad altri deficit, non compromettono il normale sviluppo cognitivo e il raggiungimento di qualsiasi livello di istruzione, se sostenute da un intervento rieducativo e riabilitativo precoce ed adeguato e se i contenuti didattici vengono resi accessibili utilizzando metodologie e strumenti specifici al fine di compensare il deficit sensoriale.

Ciascun alunno tuttavia, presenta difficoltà di grado e tipo differente, a seconda dell'efficacia degli interventi riabilitativi e delle variabili individuali presenti ed a seconda della presenza in commorbidità di altre patologie.

Gli obiettivi della programmazione didattica per l'alunno, definiti dai docenti curricolari e di sostegno con il PEI, vista la diagnosi funzionale, vengono realizzati concretamente con l'attività dell'Assistente, durante il percorso di istruzione scolastica. L'Assistente è pertanto una delle figure professionali che, integrandosi con

quelle della scuola, contribuisce a costruire ed a realizzare gli obiettivi del P.E.I.. Tale attività si esplica anche con la partecipazione dell'Assistente alla Comunicazione agli incontri del consiglio di Classe e del G.L.H.O riguardanti lo studente seguito.

### **Le attività svolte in sintesi:**

Le attività svolte dall'assistente per il **disabile uditivo** riguardano:

l'espressione e la comunicazione del ragazzo destinatario del servizio affinché sia sufficientemente comprensibile, offrendo così supporto al lavoro svolto dai servizi di riabilitazione (logopedia), per l'incremento delle sue autonomie personali e sociali;

- l'espressione e la comunicazione del ragazzo destinatario del servizio affinché sia sufficientemente comprensibile, offrendo così supporto al lavoro svolto dai servizi di riabilitazione (logopedia), per l'incremento delle sue autonomie personali e sociali;
- il compito di mediazione nell'ascolto delle lezioni d'aula per favorire la comprensione del linguaggio verbale e l'accesso ai contenuti didattici;
- la rielaborazione dei contenuti scolastici dei testi, con mappe logico concettuali o altri sistemi idonei, e la rielaborazione ed adeguamento delle verifiche periodiche in prove equipollenti fornite dagli insegnanti, per garantire l'adeguatezza al livello di padronanza dei sistemi di comunicazione del ragazzo;
- il raggiungimento di una buona competenza linguistica parlata e scritta;
- il compito di mediazione nella relazione con i suoi docenti e nel rapporto in aula con i pari;
- il compito di "mediatore comunicativo" nei contesti sfavorevoli (es.: in ambienti rumorosi, durante discussioni di gruppo, ecc.);
- per gli alunni non udenti "segnanti", la traduzione dei messaggi verbali che avvengono nel contesto dell'aula in L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni) e quelli L.I.S. del ragazzo, in messaggi verbali.;
- l'acquisizione di un metodo di studio da parte del ragazzo;
- il buon utilizzo di ausili protesici e di software o hardware didattici destinati al ragazzo o ai suoi docenti;
- la partecipazione periodica alle sedute con il logopedista per apprendere metodologie, tecniche e strumenti didattici appropriati da riproporre a scuola e da condividere con i docenti, in particolare nei primi anni di scuola, affinché il percorso riabilitativo e scolastico possano integrarsi in modo efficace.

Le attività svolte dall'assistente per il **disabile visivo** riguardano:

- l'orientamento spaziale e la conquista dell'autonomia di spostamento all'interno degli spazi scolastici;
- la conoscenza di sé e dell'altro, nell'ottica del miglioramento della sua autostima;
- la facilitazione della relazione nel contesto di apprendimento (con i docenti e con il gruppo dei pari);
- l'avvio delle buone pratiche per lo sviluppo dell'autonomia personale;
- l'acquisizione di un metodo di studio efficace e quanto più possibile autonomo;
- la predisposizione del materiale didattico e la progettazione delle tecniche metodologiche più idonee per l'acquisizione dei contenuti delle singole discipline;
- provvedere, in caso di necessità, a far rielaborare pagine o parti di testo con l'ingrandimento dei caratteri o la traduzione in braille;
- individuare gli ausili didattici pertinenti per il livello di deficit presente ed in relazione alle
- potenzialità cognitive dello studente e alle difficoltà scolastiche;
- condividere e monitorare le strategie e l'uso degli ausili individuati dai tiflogologi e specialisti sanitari.
- incontri periodici con il tiflogologo e/o il tifloinformatico affinché il percorso educativo e scolastico possano integrarsi in modo efficace.